Anno VIII. Udine — Martedì 6 Maggio 1890. N. 107.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . „ 8
Trimestre . . . . „ 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina, cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

Il ravvicinamento
franco-tedesco e franco-italiano

L'*Indépendance Belge* riceve notizie le quali le fanno affermare che la prima idea di tentare un ravvicinamento fra la Francia e la Germania venne dall'Italia.

La prima apertura sarebbe stata fatta da Re Umberto quando l'Imperatore Guglielmo visitò Roma, dimostrando al suo amico ed alleato tutto il bene che ne verrebbe a tutto il mondo civile.

L'Imperatore entrò con entusiasmo in queste idee e vi lavorò indefessamente.

Il Gabinetto francese ebbe adesso *conoscenza del fatto*, e a ciò si devono attribuire i sentimenti di conciliazione dimostrati, dopo che l'ambasciata di Francia fu affidata al compianto Mariani, e nel viaggio e nell'intervista di Tirard con l'on. Crispi.

L'*Indépendance Belge* dice che tutta la difficoltà sta ora nel trovare una base d'accordo. Questo è difficile con la Germania, ma ciò che è chimera oggi, può divenire realtà domani.

Più facile è l'accordo tra la Francia e l'Italia, che potrebbe farsi sopra il riconoscimento del protettorato di Tunisi, *mentre la Francia firmerebbe* un patto che assicurerebbe all'Italia il posto che le spetta nel Mediterraneo.

Quanto all'Austria, la situazione è delicata; ma tutte le questioni potrebbero sciogliersi dando Trieste all'Italia in cambio di Salonicco.

Questo articolo, per le attinenze officiose della *Indépendace Belge*, potrebbe essere un provino lanciato per tastare l'opinione pubblica.

E lasciato però nell'oscurità il punto principale della questione, che è la posizione dell'Alsazia e della Lorena.

Un giudizio di Bovio
sul 1 maggio

Ad un telegramma del deputato Douville Maillefeu, presidente della Lega latina in Parigi, Giovanni Bovio ha risposto con la seguente lettera:

Napoli, 1 maggio 1890.

Onorevole Signore

Ho ricevuto il vostro telegramma e saluto la lega latina, germe di una federazione tra nazioni libere.

Ripeto alla vostra repubblica, in questo primo maggio, l'augurio di aprirsi sempre più alla soluzione sociale, e di tener presente questo monito di Carlo Marx, che con un intuito abbracciò l'evoluzione de' tempi e la rivoluzione del lavoro:

"Non bisogna illudersi, in quella maniera che la guerra per la indipendenza americana diede il segno di allarme alla classe media europea del secolo XVIII, così la guerra civile americana ha suonato la campana della riscossa per la classe operaia del secolo operaia del secolo XIX..

Anche quando una società è giunta a scoprire la traccia della legge naturale che presiede al suo moto, non può saltare o sopprimere con decreti niuna delle fasi del suo sviluppo naturale, ma può accorciare il periodo di gestazione e mitigare i dolori del parto.

Ed ecco ciò che io ho sempre augurato specialmente alla vostra repubblica — che fra tanti urti ed insidie ha pure reso segnalati servigi alla Francia — affinché dal fatto sia chiarito se vi sia e quale una forma di governo meno ripugnante alla soluzione del più grande e del più *temuto problema* della storia.

A questo primo appello dei lavoratori, i Governi hanno risposto ciascuno come ha potuto, al secondo appello vedremo qual Governo saprà rispondere umanamente.

Con intera osservanza

Obbl.mo
GIOVANNI BOVIO

Le idee del generale Ricotti
sulle economie militari

Alcuni giornali continuano a dire che le idee espresse a Napoli dal Magliani, circa possibili riduzioni di spese militari e sui modi di ottenerle, non siano state che una specie di sommaria traduzione delle idee dell'ex ministro Ricotti. " Crediamo di poter affermare scrive l'*Opinione*, che ciò non è punto esatto. Il Ricotti non giudica possibile alcuna seria economia sul bilancio della Guerra, mantenendosi l'organico attuale e *soltanto* mutandosi il sistema di mobilitazione e di reclutamento e riducendosi la ferma.

« Coll'organico militare attuale il bilancio ordinario della Guerra, secondo il Ricotti, piuttosto che essere diminuito dovrebbe essere aumentato. Il Ricotti è *convinto* che bisogna porre le spese militari in armonia colla potenzialità finanziaria ed economica dello Stato, ma non reputa ciò possibile coll'ordinamento militare presente. „

La parola del Papa.

Pubblicata, a pochi giorni di distanza dal 1.o di maggio la lettera del Papa all'arcivescovo di Colonia, acquista *come* un valore di attualità sociale.

E noi crediamo interessante riprodurne i brani più salienti appunto oggi, dopo che la questione operaia ha voluto e saputo solennemente affermarsi con una contemporaneità internazionale.

Dice il Papa:

« Nella lettera che scrivemmo non ha guari a S. M. l'Imperatore di Germania, e Re di Prussia, che con somma gentilezza ci aveva scritto intorno alla illustre Conferenza tenuta testè a Berlino su tale argomento, esprimemmo chiaramente l'impegno che abbiamo di soccorrere i miseri operai, e di prestar loro secondo le Nostre forze ogni amorevole ufficio.

Per grandi che siano i mezzi di cui può disporre la podestà civile per alleviare la condizione degli operai, più importante è il còmpito che ha la Chiesa *in questa opera salutare*. Perciocchè la forza divina inerente alla religione, che penetra addentro nelle menti e *cuori* degli uomini, li volge e muove in guisa che eglino di buon grado seguono la via del giusto e dell'onesto Infatti è la Chiesa per diritto nativo depositaria fedele della verità rilevata da Dio, e rappresentante di Cristo Signor Nostro, che è la sapienza del Padre. Sicchè terrebbe la più sicura via od otterrebbe i più felici successi quel popolo che tenesse la verace dottrina evangelica per regola di ogni sua aspirazione e di ogni sua azione pubblica e privata. Ma perchè più compiuta ed efficace riesca l'azione della Chiesa, qual'è richiesta dal bisogno dei tempi, debbonsi porre in opera colle forze riunite e cospiranti ad un solo intento tutti i mezzi e gli aiuti posti in sua mano, atti ad attenuare la gravezza del male. Sopra tutto è mestieri cercare con azione paziente ed assidua che i popoli, corretti i loro costumi si avvezzino a conformare gli atti della vita pubblica e privata alle dottrine e agli esempli di Gesù Cristo. Convien *poi adoperarsi* che nelle quistioni che s'agitano tra le varie classi non siano violati i precetti della giustizia e della carità, e che le differenze, che per avventura insorgano, siano composte col paterno ed autorevole intervento de'sacri Pastori: dessi procurare in fine che si rendano più tollerabili ai *poveri* gl'incomodi della vita presente, e le ricchezze ai facoltosi servano di mezzo, non a fomentar la cupidigia o a far soprusi, ma a largheggiare di benefici sussidii per acquistar tesori più preziosi nel cielo. »

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Seduta del 5.

Presidenza Farini.

Riprendesi la discussione delle istituzioni pubbliche di beneficenza all'art. 87 e *Ceneri*, dell'*ufficio* centrale, propugna il criterio della minoranza. Dissenti dalla maggioranza che vuole soppresso il N. 2 dell'art. 87.

Costa sviluppa le considerazioni che condussero l'ufficio centrale alla proposta soppressione.

Crispi crede che il N. 2 dell'art. votato dalla Camera, non meriti suscitare tutte le apprensioni e le esitazioni, che ha suscitate. Il governo vuol riportare la materia della beneficenza alle disposizioni del codice civile.

Ricorda i precedenti storici legislativi e dimostra che la quistione è completamente estranea all'*ordinamento* della proprietà ecclesiastica. Crede anzi che si dovrebbe *fare una* legge per migliorare la condizione del capo del clero. *Ma* la *legge* però, estranea a simile questione. Non si maraviglierà il Senato, se insiste nell'approvazione dell'articolo ministeriale. Cedette per 20 o trenta emendamenti, ma l'art 87 è per lui fondamentale. Desidera l'approvazione dell'articolo se non fosse approvato appellerebbesi agli elettori, dei conflitti tra Senato e Camera.

Non crede che la questione di beneficenza, che è questione giuridica, sia terreno propizio per interpellare gli elettori

Crispi insiste sopra l'intenzione della Camera all'art. 87 Non crede che la questione portata fuori del parlamento appassionerebbe. ma se fra due camere sorgesse un conflitto, che non crede, allora l'appello agli elettori diventa necessità.

Il presidente partecipa che sopra quest'articolo, dieci senatori chiesero la votazione a scrutinio segreto.

Dopo breve discussione sopra la posizione delle questioni, si delibera che la *votazione* a scrutinio segreto si faccia sopra la reintegrazione o meno del N. 2 dell'art. 87 del progetto misteriale.

Procedesi all'appello nominale. Il presidente proclama il risultato della votazione, Votanti 169, favorevoli 76 contrari 93. Il Senato non approva la reintegrazione del n. 2 dell'art. ministeriale.

Crispi, dopo il voto del Senato, prega di sospendere la discussione dovendo prendere ordini da Sua Maestà. (Impressione commenti.)

Levasi la seduta alle 6,35.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 5.

Presidenza BIANCHERI.

Riprendesi la discussione del bilancio d'agricoltura e commercio, e Cavalletto invoca pronti ed energici provvedimenti per impedire la fabbricazione del burro con margarina e le sofisticazioni dei vini.

Miceli, assicura che fra pochi giorni presenterà alla Camera un progetto di legge in proposito.

Approvansi i capitoli dal 22 al 32.

Rimandasi a domani il seguito della discussione.

Il Presidente, comunica una domanda d'interpellanza di Bovio, circa gli arresti fatti a Napoli il 30 aprile e la repressione armata del 1 maggio.

Levasi la seduta alle 6.45.

IN ITALIA

I commenti sul voto del Senato.

La *Riforma* si limita a dire che il voto del Senato costituisce un regresso che addolora il paese.

Secondo la voce diffusa nei crocchi bene informati, l'on. Crispi avrebbe espressa l'intenzione di provocare un voto di fiducia della Camera, a cui domanderebbe poscia l'esercizio provvisorio, sino alle nuove elezioni, che sarebbero anticipate.

Altri dicono che il Gabinetto rassegnerebbe le dimissioni, ma che il Re non le accetterebbe, quindi il Ministero domanderebbe l'esercizio provvisorio.

Ad ogni modo è opinione predominante che Crispi non si ripresenterà al Senato durante la sessione.

La gran gara di tiro a Roma.

Ieri si è inaugurata la grande gara nazionale e internazionale di Tiro a segno.

Alle ore otto cominciò a sfilare il Corteo percorrendo il corso preceduto dal Comitato centrale e dalle autorità.

Il corso è dappertutto imbandierato e addobbato.

Si *contano* più di 150 bandiere di Società del Tiro nazionale con circa 40 musiche.

Il concorso dei tiratori che rappresentano le Società e ne seguono la rispettiva bandiera, è imponentissimo.

Quasi tutte le Società pervenute da ogni parte d'Italia hanno la loro divisa.

Durante lo sfilamento del Corteo, il Corso presentava una grande animazione. — La folla d'attorno era immensa e applaudiva.

Il Corteo è giunto alle 9 e mezza al Campo di tiro alla Farnesina.

Alle ore 10 arrivò Re Umberto seguito da Generali e Ministri ed accolto da entusiastici applausi.

Mezz'ora dopo giunse la Regina.

Il Presidente del Comitato generale Pelloux pronunciò quindi il discorso d'inaugurazione del Tiro nazionale.

Il Re e la Regina visitarono *poscia* il campo di tiro.

Alle 11 precise, Re Umberto inaugura la gara del primo tiro d'Italia facendo una serie di cinque colpi, il cui risultato è questo.

due colpi — *bandiera*
un colpo — *punti due*
due colpi — *punti uno*

Dopo i colpi del Re rintronarono gli spari del cannone.

Nello stesso momento s'innalzò nell'aria il grande pallone frenato.

Tutti i Bersagli furono rapidamente occupati.

Movimento nelle Prefetture.

Si dice che al *Ministero degli Interni* si stanno preparando nuove disposizioni per nomine di prefetti; consiglieri, vice- prefetti; come pure per le amministrazioni provinciali, sindacali ecc. ecc.

I maestri soldati.

I rapporti pervenuti al ministero di pubblica istruzione dai provveditori agli studi, *constatarono* che *nelle frazioni* di molti comuni rurali vennero aperte con buoni risultati, le scuole facoltative fatte da abili militari in congedo, secondo la circolare 8 agosto 1889 del ministro Boselli.

Al termine dell'anno scolastico, dalla Direzione dell'istruzione primaria verrà compilata una diligente relazione statistica su tali scuole, alla cui spesa lo Stato concorre per metà stipendio dell'insegnante.

ALL' ESTERO

Lo sciopero dei lavoratori italiani in Germania.

Si telegrafa da Strasburgo che a Guebwiller (Alsazia) gli operai italiani che lavorano alla condotta d'acqua hanno fatto sciopero in questi giorni perchè volevano un prolungamento della giornata, cioè 12 invece 11 di ore di lavoro!!

IN GIRO PEL MONDO

I ladri americani.

La scena ha luogo a Buenos-Ayres. Giannantonio Arseco e Palmira Peirado sono due colombelle innamorate che non possono più dirsi nella primavera della vita per contarne ciascuno cinquanta o giù di lì, però qual differenza fra i due e l'immortale coppia di Taddeo e Veneranda del nostro Giusti!

Giannantonio è uomo allegro e pazzerellone, Palmira invece è seria, puntigliosa e un pochino gelosa.

Tre giorni fa, i due coniugi ebbero fra loro una piccola disputa nel loro nido in via Corrientes numero 2805; Palmira rimproverava allo sposino un certo raffreddamento inesplicabile, peggio, spiegabilissimo — diceva lei — per illeciti amori di cui sospettava da un pezzo l'esistenza.

Arseco cercava volgere la cosa a risa e scherzarci su, protestandosi innocente ma la candida Peirado, divenuta una tigre, inveì contro lo sposo, che dovette difendersi e suo malgrado, venire ad un domestico e cinquantenne pugilato.

La pace era *fuggita*, ahimè! e tristi ed angosciosi giorni premevano l'anima esulcerata dei due sposini.

* * *

Ieri l'altro si presentò a *Palmira* un individuo che le consegnò una lettera.

Il carattere era del marito; la donna fu in forse se aprirla o no, se riceverla o rimandarla.

Pensò che, forse il malvagio era fuggito con l'altra e glie lo avvisava; allora si decise e ruppe la busta:

« *Carissima Palmira:*

« Consegna al latore cinquanta pezzi. Sono in arresto per aver tentato di suicidarmi, e tu sai il perchè.

« La polizia mi sorprese mentre tiravo su il grilletto della pistola che il nostro compaesano Garcia mi aveva prestato dietro mia richiesta.

« *Tuo*
« *Giannantonio.* »

Se a Palmira non venne un accidente è proprio perchè l'amore la sostenne.

— Povero Giannantonio, povero " corazon de mi alma, » povero " nino querido „ averlo calunniato così, quando tentava suicidarsi solo per il mancatogli amore dell'anima sua.

E Palmira consegnò sospirando, i cinquanta nazionali.

Ma le ore passavano e lo sposo non tornava, Figurarsi le ansie, il presentimento di Palmira, la disperazione della poveretta.

Le più triste figure, i quadri più spaventevoli di orribili morti gli si affacciavano alla mente.

Il disgraziato, forse, s'era gettato nel rio, forse — e la poveretta rabbrividiva e raccapricciava — s'era coricato sul binario della ferrovia e aveva atteso il treno.

Dio, che angoscie!

Come Dio volle, Arseco rientrò calmo, sorridente, indifferente.

Sua moglie gli si slanciò al collo, coprendolo di baci, di titoli affettuosi, chiedendoli perdono e rimproverandolo per il proposito fatto.

Arseco credette sognare e credette impazzita la donna.

Ci venne a spiegazioni e si constatò che abili ladri, venuti, non si sa come a conoscenza del caso, lo avevano abilmente sfruttato.

DALLA PROVINCIA

Paesi dimenticati. Sotto questo titolo si leggiamo nella *Venezia*, giornale che, come tutti sanno, è assai temperato:

Ci risulta da molteplici informazioni che fin dal 1880 il Comune di Pinzano aveva deliberato l'erezione di un ponte sul torrente Rugò di Valeriano. Il lavoro doveva considerarsi non solo necessario ma urgente, essendo un vero pericolo la condizione di quel passaggio.

Nel 1888 si provvide intanto alla sicurezza con una momentanea riparazione.

Venne allo scopo istituito un consorzio cui alcuni comuni si opposero, per sottrarsi alla spesa, sperando fruirne coi denari altrui. Si ricorse però al Ministero, il quale non solo obbligò i comuni ricusanti, ma aggiunse opportunamente quello di Spilimbergo che non stato era compreso.

Si direbbe che, portate le cose a questo punto si fosse dovuto immediatamente por mano ai lavori:

Ebbene no. — La Prefettura di Udine sia che non sappia opporsi alle resistenze d'inerzia dei Comuni coatti, sia che dimentichi i grandi interessi della sicurezza e della comunicazione, dopo che la cosa fu decisa dallo scorso novembre, non fece ancora veruna mossa.

Intanto il passaggio è ogni giorno più difficile e pericoloso.

Se la Prefettura di Udine non ordina un immediato sopraluogo e non pensa a far eseguire d'ufficio il lavoro, qualche disgrazia gravissima getterà sulla autorità debole o negligente molta responsabilità e non minore biasimo.

Ci riserviamo di informare i nostri lettori intorno allo stato di questi paesi. Il fatto del ponte non è isolato, le scuole sono vere immonde stalle, l'acqua lontana e deficiente, ogni cosa alla peggio.

(p. f.)

La solita disgrazia. La bambina Anna Mattoloni d'anni due da Remenzacco, trastullandosi nel cortile della propria casa con la sorella Giuseppina, cadde in una fossa d'acqua ed annegò.

CRONACA CITTADINA

Per gli ufficiali di complemento. — Ecco gli obblighi di servizio dei sottotenenti di complemento provenienti dai militari di truppa di 1a categoria:

" Per la esatta applicazione della legge 25 gennaio 1888, n. 5177 (serie 3a), il Ministero crede opportuno di avvertire che i sottotenenti di complemento provenienti dai militari di truppa di 1a categoria, dei quali è cenno alla lettera a) della legge predetta, devono compire sotto le armi, come sottotenenti di complemento, la loro ferma, qualunque ne sia la durata.

" Ciò non toglie però che resti in facoltà del Ministero, quando lo creda opportuno, di mandare i detti ufficiali, in congedo illimitato, per anticipazione anche con la classe rispettiva, ma in questo caso esso riservasi di emanare volta per volta speciali disposizioni.

" Sia che trattisi di licenziamento per fine di ferma o di licenziamento per anticipazione, in nessun caso i predetti ufficiali potranno essere dai corpi mandati in congedo illimitato se prima non abbiano prestato i tre mesi di servizio come sottotenenti di complemento prescritti dalla legge.

" Avvertesi inoltre che gli allievi ufficiali arrolati dopo la promulgazione della legge 25 gennaio 1888 dovranno, appena compiti i sei mesi di servizio effettivo nel grado di sergente, essere mandati in licenza illimitata, analogamente a quanto è stabilito per gli allievi ufficiali arruolati anteriormente alla detta legge, ma saranno invece trattenuti in servizio sotto le armi in attesa della loro nomina a sottotenente di complemento; avvenuta la quale sarà ad essi, come a tutti gli altri, concessa una licenza ordinaria di giorni 20, computabile nel servizio di ufficiale.

Cucina economica. Ci si riferisce che Mons. Berengo Arcivescovo di Udine ha sottoscritto quattro azioni di questa istituzione popolare; esempio che speriamo venga largamente imitato.

Un nuovo Sottosegretario. Con Reale Decreto in data 24 aprile p. p. l'alunno di prima categoria addetto a questa Prefettura, Dottor Adolfo Cotta, fu nominato Sottosegretario nell'amministrazione provinciale, rimanendo a Udine.

Tramvia udinese. L'esercizio della linea da piazza Vittorio Emanuele al viale Venezia è stato oggi riattivato.

Un regalo inaspettato. La levatrice signora Fabris di Chiavris, stanotte verso i tre quarti, s'ebbe davvero un regalo inaspettato.

Mentre stava a letto, udì a bussare alla porta di casa sua; si alzò ed andò a vedere alla finestra. Erano due donne che la pregavano di scendere. La levatrice voleva sapere di cosa si trattava, ma le donne insistettero perchè venisse abbasso, al che la signora Fabris aderì.

Ma quale non fu la sua sorpresa allorquando aprì la porta, dacchè le importune visitatrici erano sparite ed avevano depositato presso l'uscio un fardello che la levatrice raccolse e riconobbe per un neonato.

La signora Fabris stamattina si affrettò di far rapporto dell'avvenuto al Municipio, consegnando nel tempo stesso il bambino, che sarà in giornata mandato all'Ospizio degli esposti presso il nostro Ospitale civile.

Una via che non esiste. Sull'angolo di via Gorghi verso piazza ex Patriarcato si vede una tabella eguale alle altre della città, nella quale si legge: *Via S. Lucia*. Noi non abbiamo mai saputo che la rappresentanza comunale abbia cambiato denominazione alla via Gorghi e perciò non comprendiamo perchè ivi esista quella tabella colla scritta suindicata.

Teatro Sociale. Sappiamo che la Presidenza del Teatro Sociale ieri ha scelto, per lo spettacolo d'opera da darsi in occasione della prossima fiera di San Lorenzo, fra i concorrenti, il progetto presentato dall'impresario Adriano Pantaleoni il quale, verso la dote di 20 mila lire, darà due spartiti: *Lohengrin* e *Gioconda*. Sappiamo inoltre che canteranno i nostri concittadini signora Romilda Pantaleoni e Menotti Delfino.

Teatro Minerva. Il cav. Garges può esser lieto del grande successo ottenuto ieri in occasione della sua serata d'onore, alla quale assistette un pubblico scelto e affollato che non si stancò di festeggiare come meritava l'artista versatile, onore delle scene nostre.

***

Questa sera avrà luogo col *Rabagas* la serata d'onore dell'egregio primo attore e capocomico cav. Pietriboni.

La scelta della produzione e la simpatie che gode tanto giustamente il seratante, ci fanno sicuri del più splendido successo.

Una borsa rinvenuta. È stata rinvenuta una borsa di tela contenente alcune monete di rame fuori corso.

Chi l'ha smarrita potrà riaverla dall'ufficio di P. S.

Nervi e sangue. — Sono i nervi! Che volete fare? Per i nervi, non v'è proprio da far nulla! Per i nervi bisogna rassegnarsi. Queste e simili espressioni, medici e profani ripetono tutti i giorni a chi si duole di sofferenze, benchè non ben determinate, però reali. — Il male intanto abbandonato a sè stesso cresce, giganteggia, si fa irreparabile. L'organismo si abbatte, l'intelligenza si offusca, il sofferente si fa triste, ha in odio la vita! Ora è logico indagare le cause nella maggior parte di queste malattie indeterminate. I nervi sono nutriti e vitalizzati dal *sangue*: se dunque il sangue è viziato, qual meraviglia che i nervi ne risentano tristamente nella loro funzionalità? È logica questa. Quale dunque il rimedio per le malattie di nervi? Curare il sangue, depurarlo dai principi eterogenei. — ed il male dei nervi sparirà. — È una verità innegabile. — Il depurativo che ha sopra tutti gli altri il vanto perchè composto di soli succhi vegetali senza mercurio, è lo sciroppo di Pariglina composto dal dott. Giovanni Mazzolini. Per questa sua virtù ebbe dal Governo il più grande dei premi cioè la medaglia d'oro al merito. — Vendesi presso il suo stabilimento Chimico, via Quattro Fontane 18, al prezzo L. 9 la bottiglia Per una cura occorrono per lo meno tre bottiglie.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di G. COMMESSATTI — Venezia, farmacia BOTNER, alla Croce di Malta, farmacia Reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste, farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

Pei Bachicultori. *Sopore e sonno del baco.* Appena i bachi si avvicinano a quella fase che chiamasi sonno, bisogna cambiarli, acciocchè passino questa difficile crisi in un letto pulito ed asciutto. L'imminenza del sopore si prevede facilmente a cagione dei sintomi che lo precedono.

Il baco mangia assai meno: gli anelli corrispondenti all'esofago (il volgo li chiama testa) s'ingrossano, la pelle diviene turgida e lucente; le contrazioni del vaso dorsale si rallentano, e l'insetto diventa di colore chiaro e quasi trasparente.

Guai al coltivatore che durante il sonno espone i bachi a correnti di aria o a sbalzi di temperatura, ovvero a scuotimenti e rumori che possono disturbare il laborioso processo del proprio rinnovamento.

Schiumature.

Allorchè i bachi sono tutti sopiti, e solo una piccola parte di essi si vede girovagare pei letti, si dispongano sopra i cannicci le carte bucherate e vi si sparga un leggerissimo strato di foglia trita secondo che addimanda l'età. Quando i bachi girovaghi sentiranno dall'odore della foglia, vi saranno risaliti, si trasportano con tutte le carte sui cannicci più alti, ove la temperatura è più elevata ed ivi si appresta loro il cibo finchè non si assopiscono anch'essi. Questa operazione si chiama *schiumatura*, ed è indispensabile per mantenere l'uguaglianza fra i bachi dimoranti sullo stesso cannicio.

Si rammenta che i bachi non sempre girano per fame, ma talvolta possono farlo perchè non trovano un posto acconcio ad attaccarvi con fili di seta la pelle di cui debbono spogliarsi.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

5 5 90	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 6 ore 9 ant.
Bar. rid. a 10° alto m. 116.10 liv. del mare	749.3	749.7	750.1	749.7
Umido. relat.	97	99	87	94
Stato d. cielo	q. ser.	q. ser.	q. ser.	q. ser.
Acqua cad. m.	5.8	6.6	2.3	—
Vento (direzione	NE	N	—	N
Vento (vel. kilom.	1	2	0	1
Term. centig.	10.0	11.6	9.2	11.3

Temperatura { massima 15,9 / minima 7.8

Temperatura minima all'aperto 6.1

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 3 pom. del 4 corr.:

IN TRIBUNALE

IL FURTO di 12500 LIRE

La sala alle ore 4 pom., era già riboccante, ma ci volle un ben tre quarti d'ora prima che l'usciere Gatti, annunciasse la comparsa del Tribunale.

Fino allora la folla si abbandonava a fare pronostici sull'esito del processo; le nostre previsioni si sono completamente avverate.

Il Presidente dottor Varagnolo, con voce debole e che a stento si poteva percepire in mezzo a quella folla inquieta e che continuamente si pigiava, occupò circa cinquanta minuti a leggere una elaborata Sentenza, nella quale, premessa la narrazione del fatto e messo in sodo che un furto di 12,500 lire era stato commesso il 8 gennaio p. p., nella Stazione ferroviaria di Gemona, mediante rottura del lucchetto che chiudeva la cassetta dell'ufficiale pagatore signor Ruggero Ambrosi, la quale cassetta conteneva la maggior somma di circa 26,000 lire, svolse i motivi giuridici per cui il Tribunale si dichiarava competente a giudicare. Entrando poi nel fatto enumerò gli indizi che si appuntavano agli imputati Mantovani, Fontanini e Mielli e li dichiarò privi di qualsiasi valore per istabilire la loro colpabilità. In conseguenza il Tribunale li dichiarava assolti dall'imputazione ed ordinava che venissero messi immediatamente in libertà.

Codesta proclamazione, che del resto era aspettata dalla grande maggioranza, la quale inoltre meravigliavasi come su tali basi si possano fare processi, suscitò un uragano di applausi, che la voce del Presidente fu impotente a frenare.

E Mantovani, Fontanini e Mielli, dopo tre mesi di detenzione sotto il peso di così grave accusa, furono liberi ed accolti dagli amici, che li aspettavano, con strette di mano e baci.

Ci asteniamo dal fare ulteriori commenti, dei quali le nostre popolazioni che pure possiedono buon senso non abbisognano, ma ci spiace prendere la penna in mano ogni qualvolta siamo costretti a constatare che nel tempio di Temi simili spettacoli di impossibili processi vengono a menomare il prestigio della giustizia.

???

**

Udienza 5 maggio

Maganja Biagio di Dresinca (Capitanato di Tolmino — Austria) imputato di spendizione e contraffazione di banconote austriache venne pronunciato sentenza di incompetenza e rimessi gli atti al Giudice Istruttore pei suoi incombenti.

32 **APPENDICE**

Una vendetta

(dal francese)

Infatti, Roland e Maurizio, scesero a braccio la scala del palazzo, precedendo Delmare e Bourgueil in un tortuoso viale che conduceva alla porticella. La notte era oscurissima, ed appena ci si poteva vedere alla distanza di tre passi. Uscendo dal giardino, i quattro personaggi, sempre silenziosi, si trovarono in mezzo ad un ampio deserto. Vedevasi soltanto da lungi il pallido lume di un lampione in mezzo alla nebbia.

Staremo meglio qui che altrove, " disse nell'ombra la voce anelante del Delmare; „ presto... giù il vestito... giù il vestito.

— Stiamo pure qui! " ripigliò il colonnello. »

E si gettò a' piedi il vestito ed il gilè. Bourgueil allora, appressandosi quasi tentoni al maggiore, cortesemente gli disse: " Ecco i due coltelli, signore; sceglieste, e badate di non tagliarvi, quantunque ve li presenti dalla parte dei manici; ma è tanto buio che non ci si vede nulla. „

— È inteso, signore, che quando i due avversari saranno armati, si terranno a tre passi di distanza l'uno dall'altro, » disse il maggiore, prendendo un coltello; » aspetteranno il segnale, che sarà tre battute di mano.

— Va bene, signore, " riprese Bourgueil con rattenuta allegrezza, „ e al terzo colpo comincieranno. Si dicendo, si avvicinò al Delmare.

Prendi, Adalberto, " disse sottovoce il maggiore all'amico nell'atto di consegnargli il coltello, e scambiaronsi un'ultima stretta amichevole di mano; „ e quindi Roland, passando le dita sulla lama, cercò conoscerne la forma. Era un coltello da macellaio, col manico di legno, lungo otto o dieci pollici, colla lama grossa, larga alla base, alquanto ricurva in cima, che andava a finire acutissima, tagliente in tutta la sua lunghezza. Il colonnello fremè senza volerlo al contatto di quell'arme da scorticatore.

Signore, " disse la voce del Bourgueil, volgendosi al maggiore, „ credo che adesso si possa dare il segnale... Questi signori probabilmente saranno all'ordine.

— Sto aspettando, " entrò a dire il Delmare con voce asciutta. „

— Son pronto, " soggiunse il colonnello. „

Allora il maggiore battè tre volte le mani. L'ultimo dei tre colpi ebbe appena risuonato in mezzo al profondo silenzio della notte, che i due testimoni intesero un azzuffarsi sordo e violento, respiri interrotti e anelanti, mentre i due avversari non proferivano parola. Attraverso all'oscurità non vedevasi se non una massa nera e confusa che si agitava infuriata. La lotta durò al più quindici in venti secondi. D'improvviso, uno dei combattenti mandò uno strano gemito che aveva del rantolo e del fischio. La massa informe vacillò, s'impiccioli; i due corpi caddero pesantemente al suolo, ed agitaronsi ancora un'istante per iscosse convulse.

Qualunque ne sia il risultato, dichiaro finito quest'orribile combattimento! " sclamò il maggiore; „ aiutatemi a separarli, signore, se n'è ancor tempo.

— Vi chiedo perdono... ma il Delmare vuol battersi a morte, " rispose impassibile Bourgueil. „ Se non è che ferito vorrà ricominciare.

— Eh! signore! chi vi dice che non sia morto? . . . " sclamò il maggiore, precipitandosi carponi a terra con angoscia terribile, poichè gli pareva che i due combattenti non si movessero nè respirassero più. " Adalberto . . . „ disse poi piano con voce alterata, cercando tentoni fra quei due corpi che parevano legati da un'ultima convulsiva stretta; « Adalberto . . . mi senti? »

— Mio caro signor Delmare, « diceva nel medesimo tempo Bourgueil; » dove siete!... dove siamo?

Nessuno rispose. Il maggiore ritirò vivamente la mano con cui andava cercando a caso, e mormorò: " Ah!... c'è sangue! „ D'improvviso, vide splendere il lume di una lanterna. Supponendo che fosse Pietri, gridò: " Pietri . . . siete voi? „

— Sì, signor maggiore.

— Presto, correte col lume, « Pietri accorse. » E il chirurgo? " gli disse il maggiore. „

— L'ho condotto con me; è su in palazzo, " riprese Pietri, proiettando con mano tremante il lume della lanterna là dove aveva avuto luogo la zuffa. „

Quale orrendo e odioso spettacolo fu il vedere quei due corpi circondati di tenebre, e solo illuminati qua e là dal fioco chiaror di quel lume! Il Delmare era disteso supino; non potevasi conoscere il numero delle ferite; aveva la camicia ed il petto rossi come se fossero usciti da un bagno di sangue. Soltanto si scorgeva che aveva la gola segata a mezzo da un taglio nettissimo. Era morto di quest'ultima ferita, mettendo un rantolo fischiante. Fra le dita aggranchite della mano sinistra teneva ancora un lembo della camicia dell'avversario, e nella destra, convulsivamente serrata e già fredda, stringeva sempre il coltello.

Quando Pietri portò il lume, Roland aveva la faccia volta a terra. Il maggiore e Pietri lo sollevarono; egli respirava ancora. Aveva il petto e le braccia per così dire triturati. Alquanto sotto la regione del cuore vedevasi una profonda ferita che pareva mortale. Il Delmare aveva mantenuto la sua promessa... tentando di ferire nel cuore.

. . . .

Bourgueil e il maggiore, aiutati dal chirurgo e dalla gente di casa, che Pietri era andato a cercare, trasportarono nel palazzo il morto ed il moribondo, giacchè il colonnello fu tenuto come morto e in una condizione disperata per parecchi giorni. Ma, grazie al vigore del suo temperamento, alla scienza del chirurgo ed alle fraterne cure di Maurizio, Roland scansò una morte quasi certa. Due mesi dopo quel terribile duello, egli si trovava in piena convalescenza e partiva per l'Italia col maggiore. Il fedel Pietri seguiva il padrone.

Fine del Prologo.

MEMORIALE DEI PRIVATI

N. 1447

OSPEDALE CIVILE DI UDINE

Avviso d'asta

Nel giorno 19 Maggio 1890 ad ore 10 ant. nella sala del consiglio spedaliero, avrà luogo un **unico** esperimento d'asta per l'appalto dei lavori di costruzione della sala per le operazioni chirurgiche ed annesse camere per gli operati.

L'asta seguirà col sistema della candela vergine e sarà aperta sul dato regolatore di lire 11105.21.

Ogni offerta in diminuzione non potrà essere minore di centesimi 50 ogni 100 lire del suddetto dato regolatore.

L'aspirante dovrà presentare il certificato di idoneità e fare un deposito di lire 1000 a guarentigia dell'asta. Il deposito definitivo consisterà in lire 2000, da farsi nel giorno della stipulazione del contratto.

L'aggiudicazione dell'appalto resta vincolata, per parte dell'Ospitale, all'approvazione del consiglio amministrativo oltrechè al visto di legge.

Le spese tutte di contratto, consegna liquidazione e collaudo stanno a carico del deliberatario.

Per le altre condizioni, e per l'esame del capitolato e dei disegni, gli aspiranti potranno rivolgersi alla segreteria di questo Nosocomio durante l'orario d'ufficio.

Udine li 29 aprile 1890.

Il Presidente
A. di Prampero

Il Segretario
G. Ferrario

PROVINCIA DI UDINE.

Comuni consorziati

di Forni di Sopra e Forni di Sotto

A tutto maggio corrente è aperto il concorso al posto di medico chirurgo ostetrico nei due comuni sopradescritti collo stipendio complessivo di lire 3,600.

Le istanze coi soliti documenti vanno presentate al Municipio di Forni di Sopra.

La condotta a piena cura conta meno dire 3,500 abitanti

La nomina ha la durata di un triennio, e il servizio deve essere assunto entro 15 giorni dalla partecipazione di nomina.

Presso il Municipio di Forni di Sopra è ispezionabile il capitolato contenente le condizioni di servizio.

Dal Municipio di Forni di Sopra
addì 1 maggio 1890.

Il Sindaco
L. Chiap

Lo stato delle campagne

Seconda decade d'aprile.

La temperatura media decadica fu inferiore alla normale da II a III nell'Italia superiore e di circa I nel rimanente. Il minimo della temperatura ebbe luogo ad Agnone (Molise) con +0, 4 il 13 ed il massimo a Catanzaro con + 25 il 14. I minimi di temperatura avvennero il 13, ed i massimi il 20.

Liguria — Le pioggie interruppero i lavori campestri e produssero qualche lieve danno: si desidera il bel tempo e il caldo. Si continua a preparare il terreno pel maiz e per la canapa. Belli in generale gli ulivi e le viti.

Piemonte — Le pioggie tornarono generalmente vantaggiose. Si prepara il terreno pel maiz, pel riso, per la meliga e per la canapa. La vite vegeta bene. I frumenti e i prati sono bellissimi. È desiderato il tempo buono ed asciutto.

Lombardia — La campagna è generalmente in buono stato. La pioggia fu nel complesso proficua; le brine arrecarono qualche danno; sarebbe utile il bel tempo per la campagna e pel proseguimento dei lavori. Si attende alla semina del maiz. La vite ed il gelso germogliano bene. In qualche luogo si dà principio alla nascita dei bachi da seta. Gli erbaggi sono rigogliosi.

Veneto — La pioggia fu nell'insieme giovevole alla campagna, che si mantiene bene; ora si desidera il tempo buono ed asciutto. Si attende alla semina del maiz; quello seminato comincia a germogliare. Le viti, i gelsi, i frumenti le avene, promettono assai. Il seme bachi è all'incubazione. Si nota in qualche parte la comparsa d'insetti nocivi.

Emilia — La campagna, nonostante la pioggia caduta e le grandini, che produssero qualche danno, è in buone condizioni. In qualche parte è al termine la semina dei marzatelli; si continua a preparare il terreno pel maiz, che è già seminato in qualche località. Benissimo i frumenti, i prati, i frutteti, i foraggi, le campagne, le ortaglie. La vite sviluppa bene; s'incomincia a far uso dei rimedi antiperonosporici. Il gelso comincia a mettere le foglie.

Marche ed Umbria — La campagna è sempre in condizioni soddisfacenti. Si ebbe qua e là qualche danno prodotto dalle grandini; le pioggie giovarono specialmente alle colture erbacee. È desiderato il tempo buono. Sono ormai al termine i lavori delle viti. Si fa la semina del maiz e la mondatura dei grani. Bene i frumenti e i foraggi. Fioriscono i meli.

Toscana — La campagna è promettente. La pioggia che ha ritardato i lavori agricoli, è stata vantaggiosa; ora si desidera il bel tempo. Sarchiansi i grani. Le viti e i gelsi sviluppano bene.

Lazio — Proseguono i soliti lavori campestri. Si desidera il tempo buono.

Regione Meridionale Adriatica — La campagna ha un aspetto rigoglioso. Si fanno lavori di agricoltura. Belli i frumenti e le viti. Continua la fioritura degli alberi da frutto. Il mandorlo, in qualche località, ha sofferto assai per le sfavorevoli condizioni meteoriche.

Regione Meridionale Mediterranea — Buone in generale sono le condizioni delle campagne. La pioggia fu propizia; ora però si desidera il tempo bello. I lavori delle vigne sono quasi compiuti. Si continua la semina del maiz, dei fagiuoli ed i lavori di sarchiatura. Le fave hanno formato il bacello, la canape è nata bene. I frumenti e le viti vegetano regolarmente. Bella la fioritura degli alberi da frutta e dei prati. Promettenti i pascoli e le ortaglie. Si incominciano ad usare i rimedi contro la peronospora. In qualche parte il seme dei bachi da seta è all'incubazione. Sono comparsi, in poche località insetti nocivi.

Sicilia — L'aspetto della campagna è molto promettente. La pioggia fu vantaggiosa. Si fanno lavori di zappatura. La vite vegeta bene. Fioriscono gli ulivi. Il vento produsse qualche danno agli alberi fruttiferi.

Sardegna — I lavori campestri sono in ritardo per le pioggie.

Riepilogo — Le pioggie benché generalmente vantaggiose, ritardarono i lavori campestri e produssero qualche lieve danno. È quasi dovunque desiderato il ritorno del bel tempo e del caldo. Si continua la semina del maiz; sono ormai al termine i lavori delle vigne. La vite vegeta bene; s'incominciano ad usare i rimedi contro la peronospora.

I frumenti, i gelsi, i prati, i foraggi sono promettenti. In vari luoghi è all'incubazione il seme dei bachi da seta. Si nota qua e là la comparsa d'insetti nocivi e qualche danno prodotto dalle grandini e dal vento.

Varietà

Cinque veterani.

Nel distretto di Liegnitz, in Prussia, vivono in buona salute cinque veterani di novanta e più anni, i quali hanno combattuto nel 1813 e 1814 contro le truppe di Napoleone I. Tutti cinque percepiscono il massimo della pensione annua fissata per i veterani, cioè 240 marchi ciascuno.

Un bambino raccolto da Bismarck.

Leggiamo in un giornale francese: Fra i servitori che hanno seguito il principe di Bismarck nel suo ritiro di Friedricsruhe si trova un giovane, d'origine francese, che ha una storia assai bizzarra. Si era al tempo della guerra del 1870.

Il principe di Bismarck rientrava una sera nel suo appartamento al quartiere generale di Meaux, quando notò i vagiti d'un neonato che una donna aveva deposto sul suo letto, con questa scritta attaccata ad una pezzuola: « Mio marito è morto a Sèdan. Io non ho pane. La disperazione mi costringe a separarmi dal mio bambino. Egli fu battezzato col nome di Vincenzo. « Il principe riferendo la cosa all'imperatore disse: « Sire, eccomi erede di un bambino. » Al che l'imperatore rispose: In tempi di guerra tutto è buono a prendersi, anche un fanciullo. » Vincenzo fu educato dal principe. La madre che portò questo bambino a Bismarck non si è più fatta conoscere.

Una carriera che frutta.

Il cocchiere di Stato della Regina Vittoria, signor Giorgio Paine, si è ritirato dal servizio.

Questo funzionario, che non montava a cassetta se non per guidare la carrozza reale a Londra e nelle cerimonie ufficiali, era stato dapprima cocchiere di Guglielmo Quarto.

Le sue funzioni non gli cagionavano grande fatica, poichè la Regina non passa a Londra più di quattro giorni dell'anno, e, a Corte, le cerimonie ufficiali sono rare dacchè Sua Maestà ha rinunziato ad aprire il Parlamento.

Il signor Giorgio Paine rientra nella vita privata pieno di memorie e di regali fattigli da tutti i Sovrani e principi stranieri che hanno fatto visita alla Regina

Al palazzo di Buckingham si prepara un nuovo regalo, che sarà offerto a questo venerabile servitore

Ultimi Telegrammi

Erivan, 5 — Il principe di Napoli fu qui ricevuto dalla Autorità municipale e da deputazioni.

La città è pavesata ed illuminata splendidamente.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 5

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1890	—.—	96.95
„ „ 5% god. 1 lugl. 1899	—.—	94.—
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
„ Banca Veneta ex di id.	—.—	—.—
„ Banca di Cred. Ven. nomin.	—.—	—.—
„ Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
„ Cotonificio Venez. fine apr.	—.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	—.—	—.—

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi 128
Fiandra	2 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Francia	3 —	100 95	101.15	—.—	—.—
Belgio	3 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	3 —	25.20	25.26	—.—	—.—
Svizzera	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Tries.	4 —	216.1/2	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	216.3/4	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti

Banca Nazionale 6 —.
Banco di Napoli 6 — — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 p. —%.

Borse

TORINO 6		
Rend c.	95	95.—
Rend. fine	95	15.—
Az. F. Med.	685	—.—
„ „ Mer.	705	—.—
Cred. Mob.	637	—.—
Banca Naz.	1790	—.—
„ Subal.	77	—.—
Credito Mer.	160	—.—
Banco Scon.	25	—.—
Banca Tiber.	40	—.—
Comp. Fond.	15	—.—
Cassa sovv.	118	60.—
O. v. s. Fra.	101	10.—
„ 3 m. s. Lond.	25	20.—
Ban. Torino	460	—.—
GENOVA 5		
Rend. 5 0/0	96	17.—
A. Ban. Naz.	1792	—.—
Cred. M. Ital.	540	—.—
Ferr. Merid.	708	—.—
„ Medit.	666	—.—
Navig. Gen.	865	—.—
Banca Gen.	401	—.—
Raffin. Zucc.	210	—.—
Società Ven.	—	—.—
C. v. s. Fran.	101	65.—
„ „ „ Lond.	25	42.—
„ „ „ Germ.	—	—.—
ROMA 5		
R. I. 50/0 c.	96	15.—
„ per fin.	—	—.—
R. Ital. 30/0	61	—.—
Banca Rom.	—	—.—
Banca Gen.	419	—.—
Cred. Mob.	695	—.—
A. Ferr. Mer.	690	—.—
A. S. A. Pia	1160	—.—
A. S. Immob.	483	—.—
Parigi a 3 m.	100	40.—
Londra „	25	25.—
BERLINO 5		
Mobil.	161	—.—
Austriache	94	—.—
Lombarde	56	60.—
Rend. Ital.	94	50.—
LONDRA 6		
Ingles.	97	15/16
Italiano	94	1/2
MILANO 5		
Rend. c.	95	90.—

Rend. fine	96	12.—
Mediterr.	666	—.—
Banca Gen.	461	—.—
Lanif. Ross.	1367	—.—
Cot. Cantoni	395	—.—
Navig. Gen.	815	—.—
Raf. Zucch.	209	—.—
Sovvenzioni	118	60.—
Soc. Veneta	188	—.—
Obbl. Merid.	313	60.—
„ nuove 3 0/0	291	—.—
Fran. a vista	101	10.—
Lond. a 3 m.	25	24.—
Berl. a vista	124	50.—
„ a 3 mesi	—	—.—
Meridionali	—	—.—
FIRENZE 5		
Rend. Ital.	96	5.—
Camb. Lond.	25	20.—
„ Francia	101	05.—
A. Ferr. Mer.	708	—.—
„ Mobiliare	538	60.—
VIENNA 5		
Mob.	295	75.—
Lombardo	120	—.—
Austriache	215	75.—
Banca Naz.	948	—.—
Napol. d'oro	9	44.—
C. su Parigi	47	20.—
C. su Londra	118	75.—
Rend. Aust.	89	80.—
Zecch. imp.	—	—.—
PARIGI 5		
Rend. F. 30/0	99	25.—
R. 3 0/0 per	89	05.—
Rend. 4 1/2	106	50.—
Rend. Ital.	94	07.—
C. su Londra	25	16.—
Cons. inglese	98	1/16
Obb. ferr. it.	321	—.—
Camb. ital.	1	1/8
Rend. turca	18	62.—
Ban. di Parigi	788	75.—
Ferr. tunis.	498	—.—
Prestito egiz.	486	92.—
Pres. spag. est.	72	97.—
Ban. di scon.	516	25.—
„ ottomana	660	—.—
Cred. fond.	1890	—.—
Az. Suez	2310	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 6

Chiusura della sera Ital. 94.60
Marchi 124.60.

VIENNA 6

Rendita austriaca (carta) 89.55
Id. Id. (arg.) 90.—
Id. Id. (oro) 109.75
Londra 11.81, Nap. 910.

MILANO 6

Rendita Ital. 96.75 sera 96.80
Napoleoni d'oro 20.15

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro *gerente respons*

Udine, 1890. — Tip. Marco Bardusco.